



Comune di Forino
Provincia di Avellino



STUDIO GEOLOGICO

Tavola G.17

Carta della stabilità integrata dei versanti

Consulenza geologica:

Geol. Antonio Viggiano

Collaboratore:

Geol. Mattia Lettieri



Sindaco dott. Antonio Olivieri

Assessore all'urbanistica Ing. Carmine Lima

Progettista e Rup geom. Maurizio Silvestro Tirone

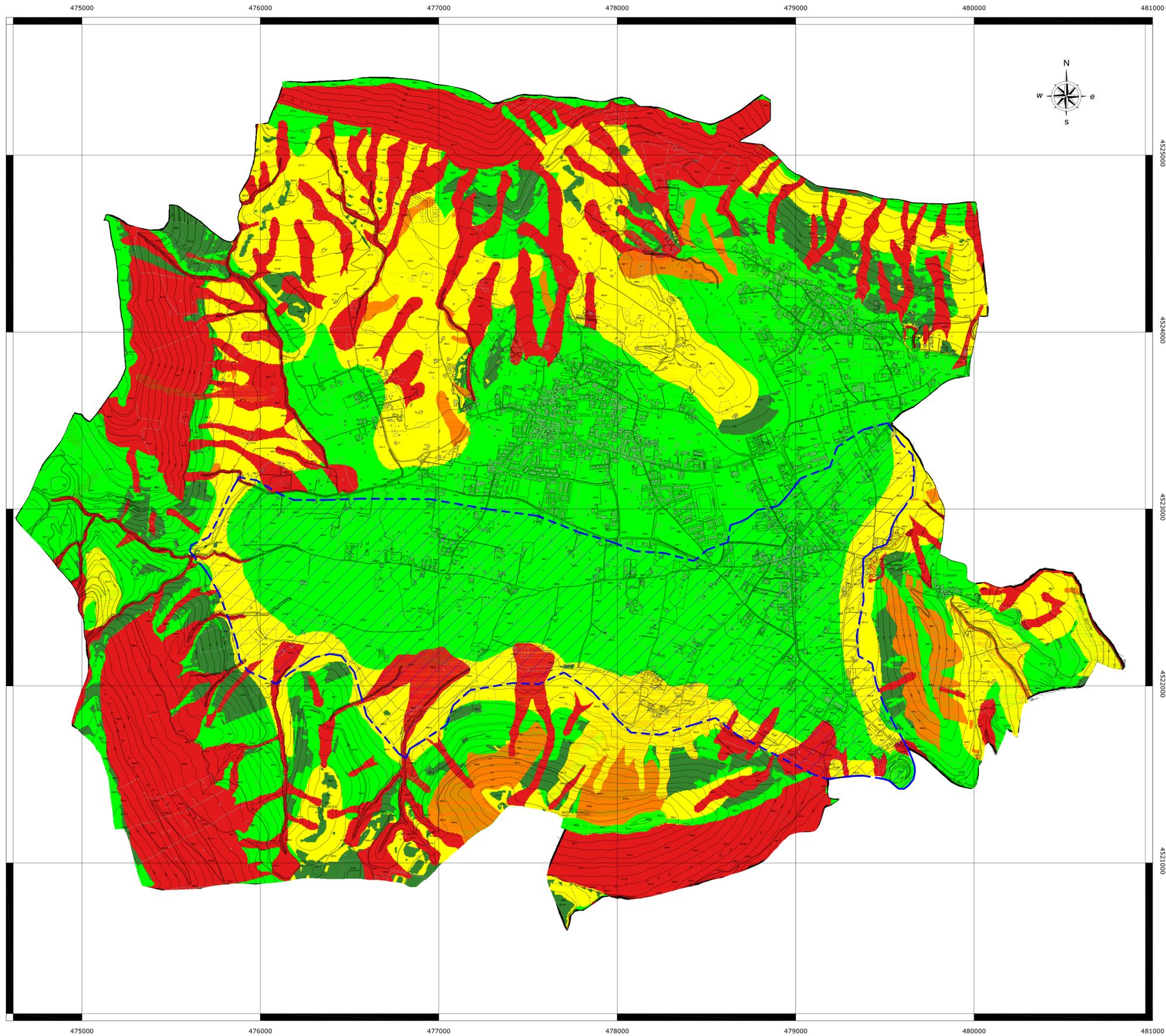
scala 1:10.000

2022

Criteria generali di fattibilità in relazione agli aspetti geomorfologici e sismici

- Nelle situazioni caratterizzate da **instabilità massima** è necessario rispettare i seguenti criteri generali:
 - Non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture che non siano subordinati alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione.
 - Gli interventi di messa in sicurezza definitiva sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.
 - In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto.
 - L'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza devono essere certificati.
 - Relativamente agli interventi per i quali sia dimostrato il non aggravio delle condizioni di instabilità dell'area, purché siano previsti, ove necessario, interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità, a ridurre la vulnerabilità delle opere esposte mediante consolidamento o misure di protezione delle strutture per ridurre l'entità del danneggiamento, nonché l'installazione di sistemi di monitoraggio per tenere sotto controllo l'evoluzione del fenomeno; della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.
- Nelle situazioni caratterizzate da **instabilità forte** è necessario rispettare i seguenti criteri generali:
 - L'attuazione di interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici, geotecnici e sismici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.
 - Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici, geotecnici e sismici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni franosi, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.
 - In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto.
 - L'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza devono essere certificati.
 - Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.
- Nelle situazioni caratterizzate da **instabilità media** e da **instabilità limitata** le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.
- Nelle situazioni caratterizzate da **situazioni stabili** possono non essere dettate condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere geomorfologico.

Scala 1.10.000



Legenda

- 
Instabilità massima (Classe 1; Pesi da -2 a 4).
 Caratterizza porzioni di territorio con evidenti condizioni di pericolosità determinate dalla presenza di fenomeni franosi attivi e nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo ai fini urbanistici. Nelle zone già edificate è necessario intervenire con opere miranti alla bonifica idrogeologica ed al riassetto territoriale in termini di sicurezza. In tali zone sono consigliabili solo quelle trasformazioni che non aumentino il carico antropico.
- 
Instabilità forte (Classe 2; Pesi da 5 a 8).
 Caratterizza porzioni di territorio con evidenti condizioni di pericolosità determinate dalla presenza di fenomeni franosi quiescenti, con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali. Tali marcati fattori di esposizione richiedono interventi di protezione per l'eliminazione o la mitigazione del rischio delle zone già edificate. È da precludere qualsiasi intervento ad eccezione di quelle opere che risultino essenziali ed indispensabili per la pubblica utilità, dopo che le eventuali aree interessate siano state preventivamente bonificate e messe in sicurezza. Detti interventi saranno consigliabili, comunque, solo dietro uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un intorno significativo.
- 
Instabilità media (Classe 3; Pesi da 9 a 12).
 Caratterizza porzioni di territorio in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati naturalmente; aree con elementi geomorfologici litologici e giacaturali (assetto giacitura sfavorevole in versanti a debole pendenza, versanti a forte pendenza associati a strati a franapoggio meno inclinati del pendio, strati a traverpoggio con tendenza al franapoggio) dalla cui valutazione risulta una media propensione al dissesto. In queste aree i processi gravitativi agiscono maggiormente sui materiali alterati e/o disgregati prodotti a spese del substrato e tendono alla rimozione di tali materiali, specie se essi si trovano su una superficie sensibilmente inclinata. Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.
- 
Instabilità limitata (Classe 4; Pesi da 13 a 16).
 Caratterizza porzioni di territorio prive di evidenti segni di instabilità per le quali, a causa della loro acclività o del tipo di terreno, occorre attuare accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità della singola area e della zona circostante. Nei valloni prossimi ai centri abitati è comunque necessario intervenire con un'opportuna sistemazione idrogeologica degli stessi.
- 
Situazione stabile (Classe 5; Pesi da 17 a 23).
 Caratterizza porzioni di territorio con assenza di condizioni di pericolosità per la giacitura sub-orizzontale delle masse rocciose conforme alla genesi e allo stile strutturale tabulare. La costituzione litologica è data prevalentemente da depositi alluvionali; la morfologia è dolce con pendenza media inferiore al 10%. Sono ritenute stabili anche le formazioni in facies di flysch con assenza di piani di fratture tali da poter generare scivolamenti, inclinazione degli strati inferiore all'angolo di attrito dei materiali, giacitura prevalentemente a reggipoggio, strette fasce allungate lungo il crinale (pendenza bassa). In queste aree sono assenti i fattori di esposizione al rischio ai fini delle scelte urbanistiche. Gli interventi sono possibili sempre nel rispetto della normativa vigente in materia d'uso e difesa del suolo.
- 
Area di attenzione per possibili fenomeni di Sinkhole.
 I progetti di interventi ricadenti in aree nelle quali è certa o probabile la presenza di cavità sotterranee, siano esse di origine naturale o antropica, dovranno essere corredati da indagini idrauliche, geologiche e geotecniche idonee a valutare la compatibilità degli interventi stessi con il rischio connesso a fenomeni di sprofondamento.